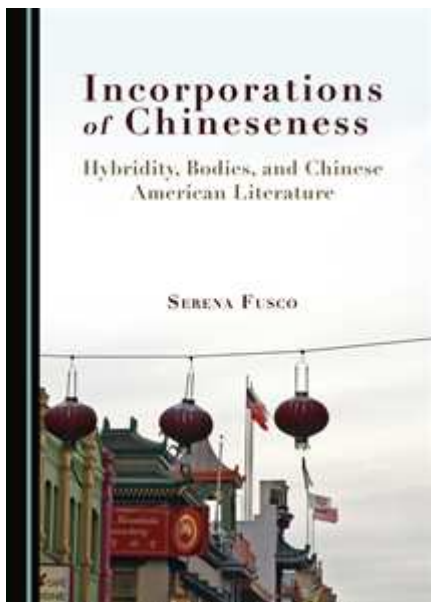




Incorporations of Chineseness. Hybridity, Bodies, and Chinese American Literature

Serena Fusco

Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing, 2016, pp. 285



Recensione di Elisabetta Marino*

Incorporations of Chineseness rappresenta il filo che, fino a questo momento, era mancante nell'intrecciare un dialogo proficuo tra i campi disciplinari delle letterature comparate, degli studi asiatici, e della letteratura asiatico americana.

Il volume è diviso in due sezioni. Nella prima, intitolata *Field to Text, 1974-2015*, vengono definite con estrema lucidità le coordinate storiche e teoriche entro le quali è situata la puntuale analisi testuale che viene offerta nella seconda parte dello studio, posta sulla medesima traiettoria ma orientata nella direzione inversa, *Text to Field, 1956-1976*. Con una notevole capacità di sintesi e una singolare chiarezza espositiva, Serena Fusco tratteggia lo sviluppo della letteratura asiatico americana, evidenziandone gli intenti programmatici, le molteplici tensioni interne che ne hanno variamente costellato l'evoluzione, e le evidenti connessioni e ricadute politiche. Lo studio del concetto elusivo e poliedrico di *Chineseness* (colto nella sua dimensione globale e osservato da una prospettiva transnazionale) diviene il presupposto fondamentale per comprendere le numerose articolazioni in cui la letteratura cinese americana si è dispiegata, nella sua imprescindibile relazione con il corpus più ampio della letteratura asiatico americana. Attingendo alle teorie femministe, agli studi di genere e ai *cultural studies*, la prima parte del volume si concentra inoltre sull'immagine del corpo, come incarnazione del concetto di ibridità, come luogo simbolico nel quale l'identità viene continuamente rinegoziata, al di là delle percezioni stereotipate o consolidate dalla tradizione.

* Elisabetta Marino è ricercatrice di letteratura inglese all'Università di Roma "Tor Vergata." Tra le sue pubblicazioni più recenti: il volume, curato assieme a Lina Unali, *Europe Facing Inter-Asian Cultural, Literary, Historical and Political Situations* (Roma: *Universitalia*, 2014), e la raccolta di saggi, curata assieme a Tanfer Emin Tunc, *The West in Asia and Asia in the West: Essays on Transnational Interactions* (Jefferson, NC: *McFarland*, 2015).



La seconda sezione di *Incorporations of Chineseness* presenta una scelta molto originale di volumi (visti quasi come le *fondamenta* del dibattito critico corrente) dei quali viene proposta un'analisi acuta e approfondita. Si comincia con *The Frontiers of Love* di Diana Chang (pubblicato nel 1956), romanzo di notevole importanza essendo il primo testo in lingua inglese di un'autrice cinese americana nata negli Stati Uniti; ambientato nella Shanghai del 1945, occupata dai giapponesi, esplora in modo provocatorio e rivoluzionario la condizione di appartenenza a una discendenza mista (*bianca e asiatica*). Il secondo romanzo preso in esame, contestualizzandolo sia nell'ambito della letteratura cinese diasporica che in quello della letteratura asiatico americana, è *Crossings*, di Chuang Hua, autrice cinese americana nata in Cina. Pubblicato originariamente nel 1968, nuovamente stampato nel 1986, presenta (qualche anno prima di *The Woman Warrior* di Maxine Hong Kingston) una protagonista femminile che lotta per l'affermazione di sé pur non riuscendo a recidere il legame con il proprio passato, a ignorare l'appartenenza a un *corpo* che, ovunque fugga, pare richiamarla a sé. Il terzo romanzo sul quale Serena Fusco concentra la propria attenzione è *Sangqing yu Taohong* di Nie Hualing, autrice nata in Cina ed emigrata negli Stati Uniti negli anni '60. La complicata vicenda editoriale dell'opera (pubblicata a puntate, soggetta a censura, stampata in volume nel 1976, tradotta in inglese dodici anni dopo e poi ripubblicata in inglese nel 1998 col titolo *Mulberry and Peach: Two Women of China*) trova un parallelo nelle numerose interpretazioni che ne sono state date, interpretazioni che Serena Fusco contempla nella sua indagine, pur travalicandone i limiti, offrendo, anche in questo caso, una lettura innovativa, attenta al testo come al suo contesto.

La *coda* di *Incorporations of Chineseness* sposta la linea cronologica dell'analisi di un ventennio mostrando, attraverso lo studio di *Fusang* (1996) di Yan Geling, le evoluzioni, le trappole, le difficoltà, le nuove sfide poste dal multiculturalismo e dal suo superamento.

Mettendo a frutto gli studi di Michel Foucault, Judith Butler, Teresa de Lauretis, Giorgio Agamben, Mieke Bal (solo per nominarne alcuni), dimostrando una profonda conoscenza del dibattito critico contemporaneo, Serena Fusco offre un contributo di grande valore che qualsiasi studioso interessato alla letteratura asiatico americana e alle letterature cinesi nel mondo può prendere come valido punto di riferimento. Nel contesto del contributo italiano agli studi asiatico americani (contributo che si nutre di un crescente approfondimento transnazionale e comparato), il libro amplia, approfondisce, e allo stesso tempo dettaglia la ricognizione critica offerta dalla raccolta di saggi *Suzie Wong non abita più qui. La letteratura delle minoranze asiatiche negli Stati Uniti* (Milano: Shake, 2006), a cura di Donatella Izzo; si pone inoltre nel solco d'interventi recenti di taglio comparato come la raccolta *Positioning the New: Chinese American Literature and the Changing Image of the American Literary Canon*, a cura di Tanfer Emin Tunc ed Elisabetta Marino (Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing, 2010).